

**CONFINDUSTRIA.** Al Festival di Niuko, iniziato ieri, due casi emblema sui modelli di business

# Mix tecnologie-persone per ripartire dalla crisi

Rold trasformata in una "smart fab": dialoga con colossi, attrae talenti  
E Masmec dall'automotive va sul biomedicale: oggi analizza tamponi

**Roberta Bassan**

L'allerta arriva sullo smartwatch: alla stazione di lavoro un macchinario ha qualche problema. La tecnologia si inchina all'operatore che non deve vagare per il reparto a rilevare bip rossi ma è la macchina ad inviare l'allarme. Alla Rold, multinazionale tascabile da 250 persone, 40 milioni di fatturato, 3 stabilimenti alle porte di Milano dove si producono componenti per elettrodomestici, tutto ruota intorno alla SmartFab, un sistema di monitoraggio, raccolta informazioni e analisi in tempo reale. Una fabbrica

**Gli esperti:**  
«Abbiamo una idea di resilienza che non è un rimbalzo ma passa per la riorganizzazione»

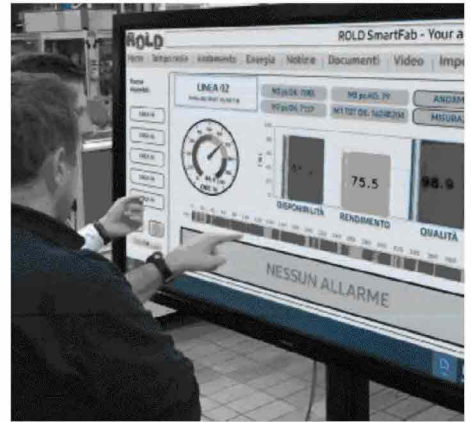
4.0 in piena regola la cui trasformazione digitale ha ribaltato i processi produttivi ed è valsa all'impresa due "oscar": il riconoscimento del World Economic Forum (unica azienda 100% italiana e di taglia media) e l'invito al Mit di Boston a spiegare come la tecnologia ha impattato nel proprio modello produttivo. Da Milano a Bari la musica non cambia. Alla Masmec producono sistemi di assemblaggio e collaudo per l'automotive e cavalcano l'onda dell'innovazione: utilizzano strumenti come il virtual commissioning, cioè riproducono in modo virtuale il comportamento fisico di un macchinario, tramite la simulazione software, anticipando le problematiche tecniche e snellendo i processi. Usano realtà virtuale e aumentata, internet delle cose, per assicurare efficienza e flessibilità anche per impianti produttivi complessi. Anche qui un "oscar": per la Cio Applications Europe è tra le 10 migliori aziende europee

2020 nel campo automotive. Ma anche qui come in Rold la tecnologia si inchina all'uomo: 250 persone, il 60% laureati, il 90% dei quali in ingegneria. «Ci concentriamo sulle competenze e sulla formazione continua delle persone, che sono fondamentali per sfruttare il potenziale delle nuove tecnologie».

**IL MIX.** Il cocktail tecnologie-persone-competenze è alla base del successo dei due casi che ieri hanno dato il via alla prima giornata del Festival "Maps for Future" (fino a sabato), organizzato da Niuko Innovation & knowledge, la società di formazione di Confindustria Vicenza e che vede Il Giornale di Vicenza tra i media partner. Mappe per il futuro proposte quest'anno online e in questo anno particolare segnato dal covid e dalle difficoltà per la ripartenza a maggior ragione utili per le aziende - come ha detto l'ad di Niuko Marina Pezzoli in apertura dell'incon-

tro dedicato ieri ai nuovi modelli di business e organizzativi - come «risposta alla crisi, e che possono aiutare ad uscire a testa alta».

**NON SOLO STRATEGIA.** Sgombra subito il campo Salvatore Garbellano, esperto di modelli organizzativi e docente al Politecnico di Torino: parlare di modelli di business non è semplicemente sinonimo di strategia ma «insieme di scelte strategiche e organizzative attraverso cui l'impresa acquisisce vantaggi competitivi per creare valore». In altre parole un cambiamento chiama in causa il valore aggiunto offerto ai clienti, la scelta dei canali di distribuzione, i flussi di ricavi, le attività principali, la relazione con i clienti, la struttura dei costi. E chiama in causa soprattutto la gestione delle persone. E passa per nuovi macchinari, nuovi prodotti, catene di fornitura, riprogettazione dei processi operativi. «In questo periodo che ha creato una forte di-



Alla Rold la trasformazione digitale ha cambiato l'impresa

scontinuità tra un prima e un dopo - sostiene Fabio Pierobon (Niuko) - abbiamo una idea di resilienza che non è rimbalzo, ma riorganizzazione. E siamo attenti a cercare aziende che possono fare da faro».

**RIPENSARSI** E così Luca Cremona, responsabile industriale di Rold, ha spiegato la trasformazione dell'azienda milanese in una fabbrica smart, grazie all'utilizzo di tecnologie IoT per ottimizzare i processi di produzione, tenere sotto controllo la fabbrica in tempo reale, migliorare le performance produttive. Ma anche quella sinergia uomo-macchina per costruire una nuova immagine di fabbrica aperta e attrattiva di talenti: «Ci arrivano dalle uni-

versità e siamo virali negli Its». Così Michele Turchiano, a capo delle risorse umane della pugliese Masmec, racconta di come le competenze possano fare la differenza. E nel loro caso il fatto di essere azienda così all'avanguardia nella tecnologia li ha portati a fare il salto verso una divisione biomedicale a servizio dei chirurghi. Il covid ha fatto da tappo, ma per un'azienda che si era già ripensata è stato un attimo ripartire: «In due settimane avevamo convertito una macchina per analizzare i tamponi e abbiamo dedicato alcune linee per l'assemblaggio di mascherine». Oggi il Festival di Niuko prosegue sui cambiamenti legati al "mestiere" di chi si occupa di risorse umane. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

